

WARNER BROS. PICTURES e SKYDANCE

presentano

in collaborazione con **RATPAC-DUNE ENTERTAINMENT**

una produzione **SKYDANCE**

Un film di **DEAN DEVLIN**

G E O S T O R M

Con

GERARD BUTLER

JIM STURGESS

ABBIE CORNISH

ANDY GARCIA

ED HARRIS

Prodotto da DAVID ELLISON, p.g.a., DEAN DEVLIN, p.g.a. e DANA GOLDBERG, p.g.a.

Sceneggiatura di DEAN DEVLIN & PAUL GUYOT

Produttori esecutivi HERBERT W. GAINS, MARC ROSKIN e DON GRANGER

Direttore della fotografia ROBERTO SCHAEFER, ASC, AIC Scenografie KIRK M. PETRUCCELLI

Montaggio RON ROSEN, CHRIS LEBENZON, A.C.E., JOHN REFOUA, A.C.E. Musiche LORNE BALFE

Distribuzione **WARNER BROS. PICTURES**

Durata del film: 1h 49minuti

Uscita italiana: 1 novembre 2017

Per informazioni stampa di carattere generale siete pregati di visitare:

mediapass.warnerbros.com

Ufficio Stampa Warner Bros. Entertainment Italia

Riccardo Tinnirello riccardo.tinnirello@warnerbros.com

Cinzia Fabiani cinzia.fabiani@warnerbros.com

Riccardo Mancini riccardo.mancini@warnerbros.com

Egle Mugno egle.mugno@warnerbros.com

Francesco Petrucci francesco.petrucci@warnerbros.com

G E O S T O R M

CHI HA IL CONTROLLO?

In seguito a una terribile serie di disastri naturali senza precedenti che colpiscono il pianeta, i capi di stato delle maggiori potenze mondiali si riuniscono per definire la realizzazione di una complessa rete di satelliti in grado di controllare le condizioni climatiche e garantire la sicurezza dei cittadini. Ma ora qualcosa non va - il sistema elaborato per proteggere la Terra sta diventando la causa della sua distruzione e inizia una corsa contro il tempo per scoprire la *vera* minaccia, prima che una tempesta globale spazzi via tutto... e tutti.

Dean Devlin (scrittore/produttore, "Independence Day") fa il suo esordio alla regia con il suspense thriller "Geostorm", con Gerard Butler ("Attacco al potere", "300"), Jim Sturgess ("Cloud Atlas"), Abbie Cornish ("Limitless"), Alexandra Maria Lara ("Rush"), Daniel Wu ("L'uomo con i pugni di ferro", "Warcraft: L'inizio"), Eugenio Derbez ("How to Be a Latin Lover") e i candidati all'Oscar® Ed Harris ("The Hours", "Apollo 13") e Andy Garcia ("Il Padrino: Parte III").

Butler interpreta Jake Lawson, uno scienziato che, insieme al fratello Max, interpretato da Sturgess, viene incaricato di risolvere il problema del malfunzionamento del sistema satellitare. Cornish è l'agente del servizio segreto Sarah Wilson; Lara è Ute Fassbinder, l'astronauta dell'ISS che dirige la stazione spaziale; Wu è Cheng Long, il supervisore di stanza a Hong Kong del programma satellitare; Derbez veste i panni di Al Hernandez, un membro dell'equipaggio della stazione spaziale, mentre Garcia è il Presidente americano Andrew Palma e Harris il Segretario di Stato Leonard Dekkom. Nel film anche Zazie Beetz ("Deadpool 2" presto in uscita, "Atlanta" per la TV), Adepero Oduye ("La grande scommessa", "12 anni schiavo"), Amr Waked ("Lucy", "Siriana") e Robert Sheehan ("Shadowhunters - Città di ossa", "L'ultimo dei Templari").

Il film, scritto da Dean Devlin & Paul Guyot, è prodotto da David Ellison di Skydance, Devlin e Dana Goldberg di Skydance. I produttori esecutivi sono Herbert W. Gains, Marc Roskin di Electric Entertainment e Don Granger di Skydance. Rachel Olschan di Electric Entertainment e Cliff Lanning sono i coproduttori.

Il team di creativi comprende il direttore della fotografia Roberto Schaefer ("Neverland-Un sogno per la vita", "Quantum of Solace"); lo scenografo Kirk M. Petruccelli

("White House Down"); al montaggio Ron Rosen ("Godzilla") e i candidati all'Oscar® Chris Lebenzon ("Allarme rosso", "Top Gun") e John Refoua ("Avatar"); la costumista Susan Matheson ("La grande scommessa", "Safehouse") e il supervisore VFX Jeffrey A. Okun ("Scontro tra titani", "Ultimatum alla Terra"). Le musiche sono di Lorne Balfe ("The LEGO® Batman Movie").

Warner Bros. Pictures e Skydance presentano una produzione Skydance, una produzione Electric Entertainment, un film di Dean Devlin, "Geostorm", che sarà distribuito in 3D, 2D e IMAX da Warner Bros. Pictures, una società della Warner Bros. Entertainment.

www.geostorm-movie.net

LA PRODUZIONE

NON ERA PREVISTO CHE ALCUNE COSE FOSSERO CONTROLLATE

E se le condizioni meteorologiche estreme e i disastri naturali fossero, davvero, qualcosa che appartiene al passato, se gli scienziati avessero trovato una soluzione al problema e i capi di Stato si riunissero per portare letteralmente la pace sulla Terra? Potrebbe funzionare? Ma soprattutto - coloro che sono coinvolti saprebbero resistere alla tentazione di impadronirsi del controllo?

Cosa succederebbe se il potere assoluto finisse nelle mani sbagliate e diventasse l'arma perfetta scatenando l'*inferno* sulla Terra?

Cattura l'attenzione, fa balzare il cuore in gola, è una corsa contro il tempo per risolvere il mistero e smascherare la cospirazione, è una fuga dalla realtà di proporzioni epiche, "Geostorm" è tutto questo: da scariche di fulmini di potenza inaudita a tempeste di ghiaccio nel deserto, compreso tutto quello che ci può stare in mezzo.

Nel film lo scrittore/produttore/regista Dean Devlin immagina un mondo in cui la cooperazione politica globale e un'ampia rete di satelliti che controllano le condizioni meteorologiche hanno fatto diventare i disastri naturali avvenimenti che appartengono al passato. Questo fino a che qualcosa - o *qualcuno* - inizia a non funzionare, una prova che non tutto può essere tenuto sotto il controllo dell'uomo.

Ora il governo americano è costretto a rivolgersi all'uomo che ha ideato la "rete" che circonda la Terra per correggere il malfunzionamento, prima che la falla nel sistema diventi irreversibile. Mentre in passato gli era stato impedito qualsiasi ulteriore coinvolgimento nel programma, ora il ribelle che vive fuori dagli schemi viene richiamato per salvare il pianeta e la propria reputazione, e non si preoccupa di essere accolto come un salvatore... non sa di essere un perfetto capro espiatorio.

Devlin rivela che l'idea della storia gli è venuta quando sua figlia, che allora aveva sei anni, gli ha chiesto di spiegarle i cambiamenti climatici. "In modo semplicissimo mi ha chiesto: 'Perché non costruiamo una macchina che li fermi?' E allora mi sono venute in mente tutte quelle idee su cosa potrebbe succedere se costruissimo una macchina del genere. E se qualcosa andasse storto? Questa è una storia di "e se" - se aspettassimo troppo per affrontare il cambiamento del clima? Se non lo facessimo? Se fossimo capaci di ideare questa straordinaria macchina per controllare le condizioni meteorologiche dell'intero pianeta? E se si ribellasse?"

Nel film sono passati due anni da quando la complessa rete di satelliti interconnessi - chiamata Dutch Boy - è diventata operativa. Due anni assolutamente tranquilli, fino a quel momento. Una serie di malfunzionamenti inspiegabili del sofisticatissimo sistema ora stanno *provocando*, invece di prevenire, catastrofi meteorologiche mai avvenute in passato: tempeste di ghiaccio e neve nei deserti dell'Afghanistan, crateri fumanti che si aprono lungo le strade di Hong Kong e cicloni in India, tanto per citarne alcune.

Dutch Boy è fuori controllo e scatena il panico in tutto il mondo.

"Dean ha una visione che gli viene dall'aver lavorato in grandi film epici come 'Independence Day', così quando concentra la sua attenzione sull'argomento del riscaldamento globale, crea un perfetto intreccio con il genere classico sullo sfondo di un thriller politico e lo arricchisce di disastri *innaturali*", afferma il produttore David Ellison. "In altre parole, all'interno della nostra storia, la scienza funziona - il problema è la gente che la controlla".

Il produttore Dana Goldberg aggiunge "A Skydance amiamo realizzare film di fantascienza, d'azione e avventura, fantasy. È questo l'ambito in cui ci piace lavorare: la costruzione di un mondo immaginario, pieno di emozioni, con tanta azione e grandi effetti per noi è perfetto".

Il coautore Paul Guyot ha apprezzato subito l'idea e ha iniziato a lavorare con Devlin. "Il concetto di manipolare le condizioni meteorologiche con sistemi che sarebbero molto importanti per il benessere dell'umanità è fantastico - fino a che, ovviamente, qualcuno li usa per fare del male, giusto?", dice. "All'inizio è davvero una situazione formidabile, perché tutti lavorano insieme, gli Stati Uniti guidano l'impresa, la NASA la rende concreta e la Stazione spaziale internazionale la dirige. Per un certo periodo c'è davvero la pace sulla Terra. Poi arriva qualcuno che trasforma Dutch Boy in un'arma".

Gerard Butler interpreta l'ingegnere Jake Lawson, l'ideatore di Dutch Boy, un uomo che non ama i giochi dei politici e che viene quindi allontanato quando il sistema diventa operativo. "Questa storia mi ha attirato perché è un potente intreccio di tante cose", ricorda. "Ho amato l'elemento centrale, quello di essere un grande film d'azione e un thriller ricco di suspense, e talvolta di umorismo, ma anche perché affronta il problema del rapporto conflittuale del mio personaggio con il fratello. Ce n'è per tutti e credo che il pubblico si diventerà molto".

Jim Sturgess interpreta Max Lawson, il fratello minore di Jake e, ironia della sorte, suo boss. Come Butler, anche Sturgess è stato affascinato dalla dicotomia tra i due fratelli che viene messa in rilievo nella sceneggiatura. "Appariva chiaro come le loro due forti personalità si sarebbero scontrate nel bel mezzo di questa avventura spaziale mescolata a un intreccio politico che si sta consumando sulla terra. Due uomini molto diversi tra loro, con due visioni contrastanti che devono lavorare insieme per risolvere un problema, con il rischio di perdere tutto. Una combinazione che mi ha attirato moltissimo".

"È una storia su due fratelli e sulle dinamiche del loro rapporto, io sono figlio unico, ma Paul ha saputo affrontarla con grande sapienza", afferma Devlin.

"Conosco bene la rivalità che si crea soprattutto tra due fratelli maschi e Dean è espertissimo di ambiente e del futuro del nostro pianeta", sostiene Guyot. "È anche appassionato di nuove tecnologie e informatica, e questa storia parla di una scienza che influenza, non manipola le condizioni meteorologiche, basandosi sull'attuale tecnologia satellitare".

"Per me, lo spettacolo deve essere intrattenimento, non deve necessariamente colpirti con un messaggio", osserva Devlin. "Ma sono anche convinto che la fantascienza funzioni meglio, abbia maggiore impatto se hai qualcosa da dire. Spero che con il nostro

film faremo fare al pubblico un bel giro sulle montagne russe, sulla Terra e nello spazio, facendolo divertire e rendendolo forse un po' più curioso sul mondo che ci circonda".

JAKE

Abbiamo costruito un sistema di satelliti per controllare i fenomeni meteorologici - ma qualcuno ha scatenato il sistema contro di noi.

Una delle prime discussioni sulla composizione del cast, dice Devlin, è stata centrata sul fatto che il riscaldamento globale è un problema *globale*. "Volevamo realizzare un film che parlasse a tutto il mondo e quindi abbiamo voluto un cast davvero internazionale", dice il regista.

E infatti gli attori vengono da ogni parte del mondo, Gerard Butler è nato in Scozia, Jim Sturgess è americano, Abbie Cornish è australiana, Eugenio Derbez è messicano, Alexandra Maria Lara è romena, Zazie Beetz è tedesca, Adepero Oduye è nigeriana, Amr Waked è egiziano, Robert Sheehan è nato in Irlanda, Andy Garcia è cubano ed Ed Harris, Talitha Bateman e Daniel Wu sono americani, e Wu è americano di prima generazione di una famiglia di Shanghai.

L'interesse di Butler per il ruolo ha attirato subito l'attenzione dei realizzatori. "Ricevetti una telefonata in cui mi si diceva che Gerry era interessato, ed è stato bello incontrarlo", ricorda Devlin. "Quando passi del tempo con Gerry, ricevi in dono tutta l'energia che lui emana - è un uomo pieno di vita, giocoso, divertente e affascinante. È stato eccitante averlo con noi".

"Dean ed io la pensavamo allo stesso modo e cioè che, malgrado sia già un adulto, per Jack Lawson questa sia una storia di formazione", osserva Butler. "Infatti il personaggio è un mix insolito: un genio, anticonvenzionale, una testa calda e un'anima in pena. È nello stesso tempo brillante e infantile. Ho pensato che sarebbe stata una bella sfida interpretarlo, soprattutto in mezzo a tutta quell'azione".

Butler si è ispirato, in parte, all'astronauta americano Mike Massimino, un veterano delle missioni spaziali, che a sua volta è un fan dell'attore. "Ho visto il documentario IMAX 'Hubble' e mi ha colpito molto", dice Butler, che ha scoperto anche che la sua performance in "300" ha ispirato Massimino ogni volta che usciva dal portellone. "L'ho scoperto la stessa settimana in cui ho ricevuto la sceneggiatura di 'Geostorm', una coincidenza davvero sorprendente!"

Avendone supervisionato la costruzione e l'installazione come climatologo capo coordinatore della Stazione Spaziale Internazionale, Jake è l'unico che conosce perfettamente Dutch Boy. Spinto anche dal fratello Max, Jake alla fine si convince ad accettare la missione, ma solo perché convinto di poter individuare e risolvere il problema. Ovviamente dietro c'è molto di più di quanto pensi, ma lo scoprirà solo una volta salito a bordo della ISS. E a rendere ancora peggiori le cose, Jake deve comunicarlo al fratello.

“Max riflette sempre a lungo sulla strada da prendere, mentre Jake preferisce farsi largo a forza”, dice Guyot dei due fratelli che preferirebbero stare ben lontani l'uno dall'altro, ma che sono costretti dalle circostanze a lavorare insieme.

Jim Sturgess interpreta il funzionario dello staff della Casa Bianca che deve gestire quella testa dura del fratello maggiore. “Adoro le scene con Jim”, dice Butler. “Rende interessante ogni momento e dà tanto al lavoro. Nel film la storia dei due fratelli è la mia preferita; fin dall'inizio questi due cominciano a litigare, anche se sono anni che non si parlano, ma sono pur sempre fratelli e alla fine darebbero la vita l'uno per l'altro”.

E forse saranno costretti a farlo.

“Max Lawson è un funzionario di grande successo arrivato ai massimi livelli, cioè alla Casa Bianca”, dice Sturgess del suo personaggio che è assistente del Segretario di Stato. “È molto preparato tecnicamente e sa come muoversi in politica, ma riuscire a controllare il fratello è tutta un'altra cosa.

“Improvvisamente gli viene assegnato l'incarico di scoprire cosa non va nello spazio”, continua “e questo lo costringe a una specie di riunione di famiglia che né lui né il fratello avrebbero voluto. Alle spalle storie vecchie di rivalità, gelosia, rancori. Tutte cose che rendono problematico il lavorare insieme per Max, che vuole affermarsi nel suo ruolo e quindi ha bisogno della collaborazione di Jake per fare bella figura con i suoi superiori - uno dei quali è il Presidente degli Stati Uniti”.

Devlin pensa che i due fratelli abbiano “molte caratteristiche in comune, ma non lo sanno. Max si considera molto più intellettuale, Jake è più un operaio. Ma in ognuno di loro c'è qualcosa dell'altro e questo crea una strana dinamica in cui l'uno vede nell'altro qualcosa di sé che non ama particolarmente”.

A Max comunque piace molto l'agente Sarah Wilson e tra i due nasce una storia assolutamente proibita dalle regole e che potrebbe portarli al licenziamento se venisse scoperta.

Abbie Cornish, che interpreta l'agente, dice: "Sarah è un personaggio divertente perché è forte, atletica e intelligente, ma anche molto femminile. È una donna dura che protegge il Presidente, ma ha un lato sensibile e delicato che viene rivelato dalla sua relazione con Max. Una relazione che nell'ambiente di lavoro della Casa Bianca crea una serie di complicazioni. È stato un bel ruolo da interpretare, un ruolo di grande energia".

"Sarah ha un forte senso di giustizia che va oltre l'eseguire gli ordini che le vengono impartiti", dice Devlin. "E quando il mistero inizia ad assumere contorni più chiari capisce di avere un ruolo vitale da giocare, che forse potrebbe essere in conflitto con il lavoro che ha giurato di fare. Dovrà scegliere e da questa scelta emergerà una personalità molto forte".

Per prepararsi al ruolo, Cornish ha passato molto tempo con un ex agente e ha rispolverato le sue doti di tiratrice. "Anche se avevo già imparato a maneggiare le armi per altri film, sono andata a fare pratica a Los Angeles con degli ex funzionari dell'FBI e della LAPD, per familiarizzare con le armi che impugna il mio personaggio, in particolare una 9mm SIG 226".

Un'altra donna con una personalità molto forte e con un ruolo chiave è la comandante della Stazione Spaziale Internazionale Ute Fassbinder, interpretata da Alexandra Maria Lara.

"Ute è responsabile di tutto ciò che accade nella stazione, è una donna intelligente e controllata", dice Lara. "È molto calma e questa dote è assolutamente necessaria quando devi tenere sotto controllo un equipaggio e in particolar modo quando sale a bordo Jake Lawson".

"All'inizio c'è un po' di maretta", ammette Devlin. "Ma sono tutti e due dei professionisti e quindi sono consapevoli che è necessario lasciar perdere le divergenze, perché quello che sta succedendo è troppo più importante e lo sanno entrambi. Dovranno imparare a fidarsi l'uno dell'altro e a rispettarsi, perché hanno un lavoro da portare a termine".

Lara ha trovato che l'ambiente che circondava le è stato di grande aiuto per entrare in rapporto con l'autorevolezza richiesta dal suo ruolo. "Alla fine io entro nei miei personaggi attraverso il trucco, l'acconciatura, i costumi e muovendomi sui set, che per me sono ogni volta un mondo completamente nuovo. Tutto questo mi aiuta a uscire dalla mia realtà e a entrare nella pelle di un'altra donna ed è stato molto importante per me trovare il tono giusto per Ute".

Un altro ruolo forte è quello del Presidente degli Stati Uniti Andrew Palma, interpretato da Andy Garcia, che ha aiutato nella ricerca del nome del personaggio “Quello che avevano scelto nella sceneggiatura non funzionava, così Dean mi ha chiesto di trovarne uno che fosse più adatto”, ricorda Garcia. “Io ho voluto rendere omaggio alla mia madrepatria e ho scelto il nome del primo Presidente della Repubblica cubana, Thomas Estrada-Palma”.

Devlin, che conosceva da tempo l'attore, ma non aveva mai avuto l'opportunità di lavorare con lui, confessa: “In realtà è stato David Ellison che ha avuto l'idea di scegliere Andy per interpretare il presidente e ho pensato subito che fosse un'idea magnifica. Sapevamo che Andy sarebbe stato perfettamente in grado di percorrere quella linea molto sottile richiesta dal ruolo”.

Come Lara, Garcia è entrato nel suo personaggio con l'aiuto della costumista Susan Matheson. Oltre ai completi che lei ha creato per lui, Garcia è intervenuto anche nella scelta delle calzature, un elemento del guardaroba che considera molto importante per i suoi personaggi.

“Gli attori usano piccolo accorgimenti per entrare nel loro ruolo”, dice. “E per me le scarpe sono importanti perché determinano la tua andatura, il tuo portamento, che sono diversi se indossi scarpe da ginnastica, stivali o calzature eleganti”.

Il collaboratore più stretto di Palma è il Segretario di Stato Leonard Dekkom, interpretato da Ed Harris, l'uomo che in passato ha spinto le varie nazioni del mondo a unirsi per costruire Dutch Boy, e che ora deve riuscire a riparare il sistema prima che quelle stesse nazioni vengano distrutte.

“Le condizioni meteorologiche diventano una vera e propria arma in questo film”, afferma Harris, “ma l'uomo è ancora in grado di controllarle. Con una rete di satelliti interconnessi che ricoprono il pianeta per proteggerlo creando il meteo... se può creare buone condizioni può crearne anche di cattive. Dekkom è responsabile delle persone che devono capire cosa non funziona lassù e non hanno molto tempo per riuscirci”.

Malgrado l'eccessiva pressione sul suo personaggio, Harris si è trovato molto bene sul set insieme a Garcia, Cornish e Sturgess, con cui aveva già lavorato in passato. “Quando ho saputo che Jimmy avrebbe girato questo film ho sorriso, perché è veramente una persona fantastica”, dice Harris. “Mi piace lavorare con lui e molta della mia presenza nel film è legata al suo personaggio.”

“Mi sono divertito anche a lavorare con Andy”, continua Harris. “Ha un ottimo senso dell’umorismo, non avevo mai lavorato con Abbie prima, ma è stata una gioia condividere il set con lei”.

Ad aiutare Dekkom e Max c’è l’esperto di Dutch Boy a Hong Kong, Cheng Long, interpretato da Daniel Wu. Cheng è il primo a scoprire che il malfuizionamento della rete può essere qualcosa di più di un difetto e cerca disperatamente di avvisare Max.

Al fianco di Max per decodificare le informazioni di Cheng c’è Dana, interpretata da Zazie Beetz, le cui capacità vanno ben oltre la sua posizione di analista che lavora in un piccolo ufficio governativo. “Dana è dotata di un umorismo tagliente, ma nello stesso tempo è tranquilla e questo aiuta molto Max in quella situazione così delicata”, dice l’attrice. “Il loro è un rapporto fraterno, anche se lei è una sua sottoposta. Max è consapevole che le competenze di Dana sono uguali, se non superiori alle sue, soprattutto per quanto riguarda i computer”.

Nello spazio, Jake e Ute vengono raggiunti da Hernandez, interpretato da Eugenio Derbez, un esperto di robotica incaricato del lancio e del recupero dei satelliti, che talvolta crea momenti di divertimento per lo stressato team dell’ISS; Adepero Oduye interpreta Adisa, un ingegnere strutturale; Robert Sheehan interpreta il programmatore ACE Duncan; mentre Amr Waked è Ray Dussette, un ex militare incaricato della sicurezza dell’ISS.

A casa, ad aspettare Jake, c’è la figlia Hannah, che vive con la madre, ma che condivide con il padre un grande interesse per la scienza. Il personaggio, cui è stato dato il nome della curiosa figlia minore di Devlin, è interpretato da Talitha Bateman.

Nel cast anche Richard Schiff, nel ruolo del Senatore Cross, e Mare Winningham, in quello della Dr.ssa Cassandra Jennings.

“Nel film tutto il mondo deve unirsi per salvarsi, quindi era ovvio avere un cast internazionale e noi siamo riusciti ad avere un fenomenale gruppo di attori”, sostiene Goldberg. “È stato emozionante avere persone che provenivano da così tante parti del globo per interpretare i nostri personaggi”.

Ellison è d’accordo: “Il nostro direttore del casting, Ronna Kress, è fantastica, per questo film ha messo insieme un cast incredibile e sia Dana che io, e Dean ovviamente, non avremmo potuto essere più soddisfatti”.

JAKE
Era il lavoro della mia vita. Sognarlo era follia.
Realizzarlo? Dicevano che era impossibile. Ma l'abbiamo fatto.

“Il primo momento in cui metti piede sul set è sempre bizzarro, strano e un po' terrificante... un momento intenso”, dice Devlin. “Quando ho percorso i corridoi della stazione spaziale che aveva creato il nostro scenografo Kirk Petruccelli, è stato fantastico. Erano tutti completati, quindi sembrava di stare in un labirinto, di essere entrato in un altro mondo. Era più grande di una portaerei e ti comunicava la sensazione di cosa significasse per le circa 5000 persone vivere lassù, isolate, per mesi. Su di me ha avuto un impatto viscerale e credo anche sugli attori”.

Butler è d'accordo con Devlin e aggiunge: “Mi aspettavo che la maggior parte dei set fossero in CG, ma gli ambienti reali che hanno costruito sono davvero strabilianti. Quando sono entrato nella stazione spaziale e ho visto quanto erano dettagliati e complessi sia il ponte d'attracco dello shuttle che il centro di comando dell'Iss sono rimasto a bocca aperta”.

Petruccelli, che aveva già lavorato in molte occasioni in passato con Devlin, si è impegnato al massimo per ottenere un look credibile per l'International Space Station, dove si svolge gran parte dell'azione del film. “C'erano nove grandi set per l'ISS, per un totale di 72 settori principali”, dice. “Li abbiamo progettati come una sorta di impianto per supportare, creare e tenere in movimento le migliaia di satelliti che gestiscono il clima della Terra, un vero centro di comando che protegge il pianeta e tutti coloro che lo popolano”.

Per far capire quanto sia stato dettagliato il lavoro del team di progettisti - che comprende il direttore artistico supervisore Page Buckner - Petruccelli dice: “Con l'uso delle tecnologia del Rapid Prototyping, siamo riusciti a generare 20000 piccoli ganci per fissare i pannelli che avevamo installato, e questo è solo un esempio”.

Il set è stato costruito seguendo il modello della vera International Space Station, completata dalla NASA nel 2000 dopo 12 anni di lavori in orbita, utilizzando parti fabbricate sulla Terra e inviate sul sito, che oggi mantiene una distanza di circa 250 miglia dal nostro pianeta che sorvola 15 volte al giorno.

Ovviamente il set ha richiesto una serie di modifiche, comunque, afferma Petruccelli, “Ci sono una serie di ragioni dietro ogni cosa che abbiamo fatto per creare gli elementi tecnologici, meccanici e industriali dell'infrastruttura della nostra navicella, in modo che

appaia come se stesse navigando nello spazio. Abbiamo pensato a come i nostri personaggi dovrebbero respirare, cosa succede alle particelle nell'aria e così via. Nel corso delle nostre ricerche con la NASA, ci è stata offerta l'opportunità di capire come si sta lassù e tutti sono stati di grande supporto nel nostro lavoro.

“Alla fine”, continua, “abbiamo cercato rendere omaggio e onorare quello che la NASA sta facendo, rispettando i principi scientifici di base con i quali operano, mentre raccontiamo la nostra storia che si svolge proprio nello spazio”.

“Quando il personale della NASA è venuto a vedere il nostro lavoro e a controllare i nostri progetti per i set avevo il cuore in gola”, aggiunge Devlin. “Per me era importante avere la loro approvazione, anche se mi fidavo completamente del lavoro di Kirk, e quando ci hanno detto quanto eravamo stati fedeli alla realtà sono rimasto senza parole!”

L'insieme dei set dell'ISS per “Geostorm” sono stati sistemati in cinque teatri dei Big Easy Studios di New Orleans, in una sede della NASA nella zona orientale della città, i Michoud Assembly Facility.

“Mi piace molto girare a New Orleans”, dice Goldberg. “La città è sempre pronta a dare una mano e le maestranze sono fenomenali. Per questo film in particolare era la location perfetta”.

Con l'aiuto degli effetti visivi, New Orleans è stata Washington, DC, Tokyo, Mosca, Dubai, Orlando, Florida, Rio de Janeiro e Mumbai - la parte terrestre del film di cui si è occupato il supervisore VFX Jeffrey A. Okun. Lui e il suo team hanno sovrapposto la Casa Bianca e l'Air Force One in riprese in bluescreen che Devlin e il team del direttore della fotografia Roberto Schaefer hanno girato in esterni a Crescent City, compresa una delle maggiori vie di transito, Canal Street, che è servita sia per la capitale che per una strada di Rio.

Per i momenti in cui la storia si svolge all'interno della West Wing della Casa Bianca, la produzione si è trasferita per un giorno all'interno della U.S. Custom House nel famoso Quartiere francese, per sfruttare la regale architettura dell'edificio.

Anche la piaga delle catastrofi climatiche - le tempeste solari di “Geostorm” - è stata in gran parte compito di Okun. “L'idea era di creare il tipo di eventi che cercano i fan dei disaster movie, ma su una scala molto più grande, che non hanno mai visto sul grande schermo”, dice. “Abbiamo visto tutti scariche di fulmini, ma nessuno ha mai visto una scena come la nostra dove ci sono tanti fulmini quante gocce di pioggia. O quella in cui i satelliti

scatenano più di 50 tornado in una località. Cercavamo gli aspetti *innaturali* di questi disastri naturali, che hanno una forza distruttiva che il pubblico non ha mai visto”.

Della preparazione del lavoro di VFX, Okun dice: “Abbiamo fatto moltissime ricerche. Il dipartimento artistico di Kirk ha lavorato con grande accuratezza e ci ha portato tanto materiale iconografico e così abbiamo scoperto che virtualmente ogni cosa che Dean e Paul avevano scritto considerandola fantascienza si può invece ottenere da un satellite - oltre a una serie di cose che non hanno inserito nella sceneggiatura. È stato davvero affascinante sapere che le ricerche mostrano come possono fare tutto ciò che noi mostriamo nel film”.

L'approccio di Okun al progetto ha previsto tre fasi. “Abbiamo il film sulla terra, il film nello spazio e i disastri. Nella parte che si svolge sulla Terra ci sono molti effetti visivi praticamente invisibili e mi è piaciuto molto realizzarli perché nessuno di accorge che sono effetti visivi”, dice sorridendo. “Poi c'è lo spazio e si è girato sui set e in teatro, con un ampio uso del bluescreen e di una nuova tecnica che cattura performance fotorealistiche da inserire nelle tute spaziali, quando gli attori non possono fare quello che è richiesto - e vivere per raccontarlo!”

La terza fase è stata quella dei disastri, davvero di proporzioni epiche. “Sono un appassionato di fisica e di spazio”, rivela Okun, “quindi per me è duro non tenere conto delle leggi della fisica quando creo gli effetti. Ma Dean era stato chiaro, dovevamo infrangere quelle leggi per divertimento, quindi se qualcosa avrebbe reso la ripresa più spettacolare non dovevamo sentirci legati alle leggi della fisica perché non stavamo girando un documentario”.

In realtà, una rappresentazione fedele del lavoro di madre natura era un imperativo, ma a un livello incredibilmente *innaturale*. “Ci siamo confrontati con ogni tipo di situazione meteorologica e con l'impatto che ha con le infrastrutture, ovviamente amplificando tutto per gli amanti del genere, tradendo la realtà per creare una visione fantastica”, dice Okun. “Quando creiamo i tornado seguiamo le leggi della fisica, a parte il fatto che ne creiamo un numero esagerato per le riprese di Dean”, conclude ridendo.

UTE

Jake, cosa sta succedendo? Jake? Jake!

JAKE

Non riesco a controllare questa dannata tuta!

Oltre agli abiti creati per i civili dalla costumista Susan Matheson, i realizzatori hanno lavorato con la Global Effects a Los Angeles per ottenere repliche delle vere tute spaziali della NASA, necessarie per un paio di sequenze molto importanti. La compagnia infatti lavora da tempo con la NASA e con l'industria del cinema e si è occupata delle tute per le missioni Apollo, Gemini e Mercury.

Mentre le tute sono progettate per assenza di gravità, ovviamente sul set non c'era gravità zero. Quindi è stato utilizzato un sistema di cavi per simulare la mancanza di peso, ma sfortunatamente questo non era di molto aiuto perché le tute pesavano molto.

“La tuta pesava circa 30 chilogrammi”, ricorda Butler. “Noi penzolavamo in aria con tutta una serie di imbracature e cavi, però dovevamo apparire rilassati, perché si presupponeva che fossimo senza peso. Era molto scomodo - ma sullo schermo ha funzionato benissimo!”

Devlin ha ammirato moltissimo l'impegno dimostrato da tutti per visualizzare precisamente quello che lui aveva immaginato scrivendo la storia e dice: “I team degli effetti pratici e visivi hanno fatto un lavoro magnifico creando quello che io speravo fosse uno sfondo intenso ed eccitante del mistero che i personaggi cercano di svelare in una disperata corsa contro il tempo, sulla Terra o nello spazio”.

Goldberg aggiunge “Ci sono dei film fatti per essere visti sul più grande schermo possibile, con il sonoro che rimbomba dappertutto, come solo al cinema è possibile. I disaster movies in genere fanno parte di questa categoria, e questo film in particolare, con tutti quegli effetti e quell'azione che ti lasciano a bocca aperta”, afferma Goldberg.

“È un film fenomenale, con effetti che non si sono mai visti prima”, aggiunge Ellison. “E poi ci sono formidabili attori di tutto il mondo e il racconto trascinerà il pubblico, mi auguro che i fan vorranno vederlo e rivederlo”.

Oltre alle immagini che “Geostorm” offre, Devlin spera che gli spettatori apprezzeranno “questa incursione nella fantascienza nello scenario del e se. Se succedesse veramente, se vi trovaste in quella situazione? Come ho detto prima, mi piace che la mia fantascienza sia divertente e il mio film è questo, intrattenimento puro. Nello stesso tempo - senza voler offrire soluzioni ai problemi attuali o fare politica - il film parla delle tecnologie di oggi o di un futuro molto prossimo, e offre l'occasione di affrontare questo argomento, ce n'è per tutti insomma”.

#

IL CAST

GERARD BUTLER (Jake Lawson) è un attore di grande talento che ha colpito il pubblico con ruoli molto diversi. Recentemente ha completato le riprese di tre film: “Keepers”, un thriller psicologico basato su una vicenda reale che ha coinvolto tre guardiani del faro che entrano in conflitto tra loro su una remota isola scozzese, “La tana dei ladri”, su un rapinatore in trappola durante un colpo a una banca, e “Hunter Killer”, in cui interpreta il capitano di un sottomarino americano che deve collaborare con un gruppo di Navy SEALs per salvare il Presidente russo che è stato rapito.

Presto Butler inizierà la produzione di “Angel Has Fallen”, il terzo episodio della serie, dopo “Attacco al potere 2” del 2016 e “Attacco al potere” del 2013, con Morgan Freeman, Aaron Eckhart, Angela Bassett e Melissa Leo, che complessivamente hanno incassato oltre 400 milioni di dollari.

Butler interpreterà anche l'esordio nella regia di Darrin Prescott, “Snow Ponies”, la storia di un gruppo di uomini che attraversano luoghi difficili per consegnare un misterioso pacco e che saranno costretti a scegliere tra la sopravvivenza e l'onore quando si troveranno a affrontare ostacoli brutali e banditi lungo il cammino. Poi tornerà a dare la sua voce a Stoick nel terzo episodio del film candidato agli Academy Award “Dragon Trainer”, con Cate Blanchett, Jonah Hill, Craig Ferguson e Kristen Wiig.

Butler ha consolidato la sua fama con il ruolo dell'eroico re Leonida nel blockbuster di Zack Snyder “300”, che ha superato ogni record al botteghino nella prima settimana di programmazione, arrivando a incassare complessivamente oltre 450 milioni di dollari in tutto il mondo. Altri film di Butler che hanno incassato oltre 100 milioni sono “Il cacciatore di ex”, con Jennifer Aniston; “La dura verità” di Robert Luketic, con Katherine Heigl; “Alla ricerca dell'isola di Nim”, con Jodie Foster e Abigail Breslin; “P.S. I Love You”, con Hilary Swank; “The Phantom of the Opera” di Andrew Lloyd Webber, con Emmy Rossum; e “Lara Croft Tomb Raider: The Cradle of Life”, con Angelina Jolie.

Tra i suoi film ricordiamo poi “Quando un padre”, “Gods of Egypt”, “Quello che so sull'amore”, “Chasing Mavericks”, “Machine Gun Preacher” di Marc Forster, “Coriolanus”, “Gamer”, “RocknRolla” di Guy Ritchie, “Beowulf & Grendel”, “The Game of Their Lives”, il film indipendente “Dear Frankie”, con Emily Mortimer, “Timeline”, “Il regno del fuoco”, il premiato dramma di John Madden “Her Majesty” e “Mrs. Brown”, con Judi Dench. Fra i suoi

primi lavori ricordiamo ruoli in “Harrison’s Flowers”, “One More Kiss”, “Fast Food”, e l’adattamento cinematografico di “Il giardino dei ciliegi” Chekhov.

Nel 2008, Butler e il suo manager Alan Siegel hanno fondato una società di produzione, G-BASE, che ha prodotto nove film, fra i quali “Giustizia privata”; “Attacco al potere”; il sequel “Attacco al potere 2”; “Septembers of Shiraz”, selezionato nel 2015 per il Toronto Film Festival; “Quando un padre”, presentato nel 2016 al Toronto Film Festival; “Hunter Killer” e, più recentemente, “Keepers”. Oltre ai film, la società produce e sviluppa diversi progetti come serie televisive, documentari e progetti multimediali interattivi.

Butler partecipa a iniziative di beneficenza in tutto il mondo, fra le quali Mary's Meals, un’organizzazione che ha la semplice missione di fornire un pasto al giorno ai bambini nelle scuole ed è nel consiglio di amministrazione di Artists for Peace and Justice. APJ, che è stata fondata nel 2009 da Paul Haggis, raccoglie fondi per la pace e la giustizia sociale e contro la povertà nel mondo.

Nato in Scozia, Butler ha debuttato sul palcoscenico a 12 anni nel musical “Oliver”, nel famoso Kings Theatre di Glasgow. Da giovane, il sogno della recitazione venne temporaneamente infranto e andò a studiare legge per sette anni prima di tornare sul palcoscenico a Londra con l’apprezzata produzione di “Trainspotting”, e in seguito con “Snatch”, e con la produzione della Donmar Warehouse “Improvvisamente l’estate scorsa” di Tennessee Williams, con Rachel Weisz.

JIM STURGESS (Max Larson) è stato recentemente chiamato dal regista Justin Kelly per “JT Leroy”, con Kristen Stewart e Laura Dern, e sta ora lavorando a “Berlin, I Love You”, con Helen Mirren e Keira Knightley.

Per la televisione, è stato di recente protagonista di “Close to the Enemy” di Stephen Poliakoff, un serial in sei parti della BBCTV, nel ruolo di Callum, con Alfred Molina, Freddie Highmore, Angela Bassett e Lindsay Duncan. Presto lo vedremo in “Hard Sun” di Hulu, ideato dal creatore di “Luther”, Neil Cross.

Nel 2012, Sturgess è apparso in “Cloud Atlas”, con un cast stellare fra cui Tom Hanks, Halle Berry, Hugh Grant e Susan Sarandon. Tratto dall’omonimo romanzo di David Mitchell, il film esplora come le azioni individuali abbiano un impatto nel passato, nel presente e nel futuro. Lana Wachowski, Tom Twyker e Andy Wachowski hanno diretto e prodotto il film, presentato al Toronto Film Festival.

Fra i suoi ultimi film “Kidnapping Freddy Heineken” di Daniel Alfredson, con Anthony Hopkins e Sam Worthington; “London Fields”, con Amber Heard, Billy Bob Thornton e Theo James; “Stonehearst Asylum” di Brad Anderson, con Kate Beckinsale, Sir Ben Kingsley e Sir Michael Caine; “La miglior offerta” di Giuseppe Tornatore, con Geoffrey Rush; “Electric Slide”, con Patricia Arquette; “Ashes” con Ray Winstone; “Upside Down”, con Kirsten Dunst; “One Day” di Lone Scherfig, con Anne Hathaway; “Il regno di Ga’Hoole - La leggenda dei guardiani” di Zack Snyder; il film inglese di Philip Ridley “Heartless” e il film di Peter Weir basato su fatti veri “The Way Back”, con Colin Farrell e Ed Harris.

Sturgess ha lavorato nel premiato film indipendente di Kari Skogland “Fifty Dead Men Walking”, con Sir Ben Kingsley, tratto dalla scioccante biografia di Martin McGartland, una spia sotto copertura infiltrata nell’IRA. Il film è stato presentato nel 2008 al Toronto International Film Festival e nel 2009 Sturgess ha ottenuto una nomination al Vancouver Film Critics (VFC) Award per la miglior performance di un attore in un film canadese.

Ricordiamo poi il grande successo del 2008 “21” di Robert Luketic, con Kate Bosworth e Kevin Spacey, “L’altra donna del re”, con Natalie Portman, e il film di Julie Taymor “Across the Universe”, con Evan Rachel Wood.

Nel 2009 Sturgess ha ottenuto una candidatura come miglior esordiente agli Empire Film Awards.

ABBIE CORNISH (Sarah Wilson) è una giovane attrice di origine australiana ed è conosciuta come protagonista dei film indipendenti “Paradiso+inferno”, con Heath Ledger, del 2006, e “Somersault” del 2004, con Sam Worthington, entrambi produzioni australiane che le hanno fatto vincere il premio come miglior attrice del Film Critics Circle of Australia. È stata anche premiata come miglior attrice dall’Australian Film Institute per “Somersault” e ha ottenuto una nomination per “Paradiso+inferno”. Questi due ruoli le hanno dato grande notorietà negli Stati Uniti.

Cornish ha appena finite di girare “Jack Ryan - L’iniziazione”, con John Krasinski. In precedenza ha lavorato nel film drammatico di Amma Asante “Where Hands Touch”, e presto la vedremo nel film di Martin McDonagh “Tre manifesti a Ebbing, Missouri”. Recentemente è apparsa nella miniserie in tre parti di Discovery Channel “Klondike”, con Richard Madden, Sam Shepard e Tim Roth, una storia epica di sopravvivenza e ricerca

della ricchezza nel lontano Klondike. È apparsa anche in “Lavender”, un thriller dello scrittore/regista Ed Gass-Donnelly e nel remake di “RoboCop” di José Padilha.

Nel 2012, Cornish ha lavorato in “7 psicopatici” dello scrittore/regista Martin McDonagh, con Colin Farrell, Sam Rockwell, Woody Harrelson e Christopher Walken. Lo stesso anno, ha lavorato nel film drammatico indipendente “The Girl”. Nel 2011, Cornish è stata protagonista del film fantascientifico in 3D “Sucker Punch”, diretto da Zack Snyder, e di “Limitless”, con Robert De Niro e Bradley Cooper. Ha lavorato anche in “W.E.”, presentato nel 2011 ai festival di Venezia e Toronto. Nel 2010, ha prestato la voce nel film d’animazione di Zack Snyder “Il regno di Ga’Hoole - La leggenda dei guardiani”.

Nel 2009, Cornish ha lavorato nel film drammatico di Jane Campion “Bright Star”, adattamento della storia d’amore del poeta John Keats con una giovane donna di nome Fanny Brawne, che le ha portato una candidatura ai British Independent Film Award come miglior attrice e riconoscimenti dalla critica negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e Australia. “Bright Star” è stato presentato nel 2009 a Cannes ed è stato candidato alla Palma d’Oro.

Nel 2008 Cornish è stata protagonista del film drammatico “Stop Loss”, per la regia di Kimberly Peirce e, nel 2007 è stata la dama di compagnia della regina in “Elizabeth: The Golden Age” di Shekhar Kapur, con Cate Blanchett.

Cornish ha debuttato a 15 anni nella serie televisiva “Children’s Hospital” dell’Australian Broadcasting Company. Poco dopo, ha lavorato nella serie della ABC “Wildside”, ottenendo nel 1999 il suo primo AFI. Nel 2003 ha ricevuto la seconda nomination AFI per la miniserie della ABC “Marking Time”. È apparsa anche nel film di Ridley Scott “Un’ottima annata”, con Russell Crowe.

ALEXANDRA MARIA LARA’s (Ute Fassbinder) ha interpretato il personaggio di Traudl Junge, la segretaria di Adolf Hitler, nel film di Oliver Hirschbiegel “La caduta-Gli ultimi giorni di Hitler” candidato agli Oscar nel 2004; e ha avuto ruoli importanti in “Un’altra giovinezza” di Francis Ford Coppola e in “La banda Baader Meinhof” di Uli Edel.

Nel 2008 Lara ha lavorato in “Control” di Anton Corbijn, con Sam Riley e Samantha Morton, e in “The Reader-A voce alta” di Stephen Daldry. L’anno seguente è apparsa in “Quella sera dorata”, di James Ivory, con Anthony Hopkins e Charlotte Gainsbourg. Nel 2013, con Chris Hemsworth e Daniel Brühl, ha lavorato nel film candidato ai Golden Globe “Rush”, un biopic sulle memorie del pilota Niki Lauda, per la regia di Ron Howard.

Alla fine dello scorso anno Lara è apparsa nel film tedesco “Robbi Tobbi und das Fliewatüüt”, di Wolfgang Groos, adattamento del famoso libro per ragazzi di Boy Lornsen. Nel 2017, ha interpretato Hanne Franke nella serie originale di Amazon “You Are Wanted”, e, nel 2014, è apparsa con Michelle Williams in “Suite Francaise”, di Saul Dibb.

Fra i suoi film poi ricordiamo “Quartier Lointain” di Sam Garbarski, il film di Esther Gronenborn “Kaifeck Murders”, e “Miracolo a Sant’Anna” di Spike Lee.

DANIEL WU (Cheng Long) attore, regista e produttore, interpreta ed è produttore esecutivo dello show della AMC TV “Into the Badlands”, attualmente alla sua terza stagione. Nel 2018 sarà con Alicia Vikander nel nuovo reboot di “Tomb Raider”.

Wu ha interpretato più di 60 film, imponendosi con “Gen-X Cops” di Benny Chan. Nel 2005 ha ottenuto due nomination agli Hong Kong Film Award come miglior attore per “One Nite in Mongkok”, e come miglior attore non protagonista, con l’idolo della sua infanzia Jackie Chan, per “New Police Story”, una performance che gli ha garantito nella stessa categoria anche un Taiwan’s Golden Horse Award. Nel 2006 ha vinto anche il prestigioso Hong Kong Prize per la miglior regia con “The Heavenly Kings”.

Tra i suoi successi internazionali ricordiamo “Night Corridor”, con il quale nel 2003 ha ottenuto una candidatura come miglior attore ai Taiwan’s Golden Horse Awards; il remake del 2004 di Frank Coraci di “Il giro del mondo in 80 giorni”, “The Man with the Iron Fists” di Quentin Tarantino del 2012; “Europa Report” del 2013; “Chinese Zodiac” di Jackie Chan del 2012; e, più recente, il fantascientifico “Warcraft-L’inizio” di Duncan Jones del 2016.

EUGENIO DERBEZ (Al Hernandez), attore, scrittore, regista e produttore, è una delle menti creative più influenti in America Latina, e uno degli attori più apprezzati fra la popolazione di lingua spagnola negli Stati Uniti. *Variety* ha recentemente definito Derbez uno degli ispanici più influenti al mondo e *Expansión* lo ha piazzato al #1 dei social media influencer in Messico, grazie ai suoi oltre 25 milioni di followers.

Derbez ha anche un suo posto nella storia di Hollywood. Il 9 marzo 2016 ha ottenuto una stella nella Hollywood Walk of Fame, diventando l’88° attore latino a ricevere quell’onorificenza.

È recentemente apparso nel film “How to Be a Latin Lover”, che ha prodotto e interpretato con Salma Hayek, Rob Lowe, Kristen Bell, Raquel Welch, Rob Riggle, Linda Lavin e Rob Huebel. Il film ha rispettato le aspettative, diventando il film di maggior incasso della Pantelion. In precedenza, Derbez è apparso in “Instructions Not Included”, che ha diretto e co-scritto, ed è il film in lingua spagnola maggior successo negli Usa e nel mondo, con un incasso di oltre 100 milioni di dollari. Ha lavorato anche in “Miracles from Heaven”, con Jennifer Garner, per la regia di Patricia Riggen.

Derbez ha appena terminato “The Nutcracker and the Four Realms”, con Helen Mirren, Keira Knightly e Morgan Freeman, diretto da Lasse Hallström.

Derbez ha lavorato in molti film di successo, come “Sangre de mi Sangre”, con il quale nel 2007 ha vinto il Gran premio della giuria al Sundance Film Festival; l’indipendente “Under the Same Moon” (“La Misma Luna”); “Jack e Jill” di Adam Sandler e “Girl in Progress” con Eva Mendes.

Ha lavorato anche nella sitcom della CBS “Rob!” e a Broadway in “Latinologues”, all’Helen Hayes Theater. Derbez è stato protagonista, autore, regista e produttore di alcuni dei più popolari show televisivi in lingua spagnola di tutti i tempi, come “Al Derecho y Al Derbez”, “XHDRBZ” e “La Familia P. Luche”.

Derbez vive a Los Angeles. La sua società di produzione TV e cinema 3Pas Studios ha accordi con la Lionsgate/Pantelion Films, e per la tv con la Universal Television. Fra i suoi prossimi film con la Lionsgate e la Pantelion, ricordiamo “Ponce”, scritto da Max Botkin, un dramma ambientato in tempi moderni sul famoso esploratore spagnolo Juan Ponce de Leon e sulla sua leggendaria ricerca della fontana della giovinezza. Fra gli altri progetti della società remake della commedia argentina “Un Cuento Chino” e della commedia francese “The Valet”.

ED HARRIS (Leonard Dekkom) ha interpretato l’enigmatico Man in Black nella serie di HBO “Westworld” e continuerà con il suo ruolo anche nella prossima.

Nel 2016, Harris ha concluso le riprese di “Kodachrome”, con Jason Sudeikis e Elizabeth Olsen, diretto da Mark Raso. Ora lo possiamo vedere in “Mother!”, per la regia di Darren Aronofsky.

Harris ha debuttato nella regia con “Pollock”, che ha portato a lui una candidatura agli Oscar come miglior attore e a Marcia Gay Harden l’Oscar come miglior attrice non

protagonista. Harris ha anche diretto e co-scritto "Appaloosa", con Viggo Mortensen. Fra i suoi film ricordiamo "A History of Violence", che ha ottenuto un National Society of Film Critics Award; "The Hours" che ha avuto candidature agli Oscar, ai Golden Globe, ai SAG e ai BAFTA; "The Truman Show", che ha vinto un Golden Globe ed è stato candidato agli Oscar; "Apollo 13", candidato agli Oscar e ai Golden Globe e vincitore di un SAG Award; "In Dubious Battle-Il coraggio degli ultimi", "Run All Night-Una notte per sopravvivere", "Frontera", "The Face of Love", "The Way Back", "Io e Beethoven", "Uomini veri", "The Abyss", "The Rock", "La macchia umana", "A Beautiful Mind", "Nemiche amiche", "Il socio", "Le stagioni del cuore", "Alamo Bay", "Sweet Dreams", "Jacknife", "Stato di grazia", "Il terzo miracolo", "Touching Home" e "A Flash of Green" di Victor Nunez.

Harris ha vinto un Golden Globe come miglior attore non protagonista e ottenuto candidature agli Emmy e ai SAG per la sua interpretazione di John McCain in "Game Change", di Jay Roach per HBO. Ha lavorato con Paul Newman nella miniserie di HBO "Empire Falls", per la quale ha ottenuto candidature agli Emmy, ai Golden Globe e ai SAG come miglior attore. Fra i suoi lavori per la televisione ricordiamo "The Last Innocent Man", "Running Mates", "Paris Trout" e "Riders of the Purple Sage", per il quale lui e sua moglie Amy Madigan, coproduttori e interpreti, hanno ricevuto il Western Heritage Wrangler Award per il miglior film televisivo.

Harris e Madigan hanno debuttato a West End lo scorso novembre con la produzione londinese del premio Pulitzer Sam Shepard "Buried Child", un revival nato sul palco di Manhattan all'inizio dell'anno con la regia di Scott Elliott. Harris ha ottenuto ottime recensioni per la sua interpretazione e una candidatura agli Olivier in Gran Bretagna.

Nel 2012, al Geffen Playhouse di Los Angeles, Harris ha recitato con Madigan, Bill Pullman e Glenna Headley nella prima mondiale di "The Jacksonian" di Beth Henley, per la regia di Robert Falls. Ha ripreso poi quel ruolo nel 2014 a New York, off Broadway all'Acorn Theater per The New Group.

Harris ha ottenuto una candidatura all'Outer Critics Circle Award per la miglior performance e una ai Lucille Lortel Award nella stessa categoria per la produzione Off-Broadway di "Wrecks", al New York City's Public Theatre. Harris ha creato quel personaggio insieme allo scrittore e regista Neil LaBute, per la premiere mondiale all'Everyman Palace Theatre di Cork, Irlanda, e nel 2010 ha vinto un LA Drama Critics Circle Award per la miglior performance al Geffen Playhouse. Fra i suoi lavori in teatro ricordiamo: "Taking Sides" di

Ronald Harwood; “Fool for Love” di Sam Shepard, con il quale ha ottenuto un Obie Award; “Simpatico” di Shepard, che gli ha portato un Lucille Lortel Award come miglior attore; “Precious Sons” di George Furth, con il quale ha vinto un Drama Desk Award e ha ricevuto una candidatura ai Tony; “Prairie Avenue”, “Scar”, “A Streetcar Named Desire”, “The Grapes of Wrath” e “Sweet Bird of Youth”.

ANDY GARCIA (presidente Andrew Palma) è uno degli attori più considerati a Hollywood. Ha recentemente lavorato con Diane Keaton nel film “Book Club”, diretto da Bill Holderman. Questa estate ha recitato nel film indipendente “Ana”, diretto da Charles McDougall, e in “My Dinner with Hervé” della HBO, con Peter Dinklage. All’inizio di quest’anno è apparso in “Bent” di Bobby Moresco, con Sofia Vergara e Karl Urban.

Lo scorso anno ha lavorato con Dwayne Johnson nello show di successo di HBO “Ballers”, e in “The True Memoirs of an International Assassin” di Netflix, con Kevin James. È apparso anche in “Passengers”, con Chris Pratt e Jennifer Lawrence. Garcia ha lavorato anche nella commedia di successo “Ghostbusters”, e ha prestato la sua voce al personaggio di Eduardo nel film d’animazione “Rio 2”, ha recitato in “Rob the Mob”, “Bastardi in divisa”, “Kill the Messenger” e “Un Natale speciale”, con Mary Louise Parker.

Garcia ha avuto un ruolo importante nel successo del 1987 “The Untouchables”, e in seguito ha affinato le sue capacità per ottenere riconoscimenti. Il suo lavoro è stato apprezzato con candidature agli Oscar e ai Golden Globe come miglior attore non protagonista per il film di Francis Ford Coppola “Il padrino Parte III”.

Garcia è stato coautore e ha recitato con Richard Gere in “Affari sporchi”. Poi ha fatto parte del cast stellare di “Ocean’s Eleven” del regista Steven Soderbergh, e ha continuato a lavorare nei sequel, “Ocean’s Twelve” e “Ocean’s Thirteen”.

La produzione più recente, con la sua CineSon Productions, è la commedia romantica “At Middleton”, con Vera Farmiga, Taissa Farmiga, Spencer LoFranco e sua figlia, Danielle Garcia-Lorido. Il film è stato presentato all’inizio dell’anno al Seattle Film Festival. Garcia e Farmiga hanno vinto i premi come miglior attore e miglior attrice al Boston Film Festival.

ZAZIE BEETZ (Dana) ha lavorato recentemente nella apprezzata serie di Donald Glover “Atlanta”, ora sta girando “Deadpool 2” e presto la vedremo in “Slice”, “Sollers Point”

e “The Undiscovered Country”. In precedenza è apparsa nei film “Finding Her”, “Wolves” e “Rain” e nelle serie televisive “Margot vs. Lily” e “Easy”.

TALITHA BATEMAN (Hannah) è una giovane attrice di talento recentemente apparsa nell’horror di David F. Sandburg “Annabelle 2: Creation”. Ha ricoperto anche il ruolo di Heidi, con Alfre Woodard, in “So B. It”, presentato al LA Film Festival.

Tra i suoi prossimi progetti “Simon vs. The Homo Sapiens Agenda” di Greg Berlanti, tratto da un popolare romanzo per giovani adulti, nel quale lei interpreta Nora Spier, con Nick Robinson, Jennifer Garner e Alexandra Shipp. Inoltre Bateman ha prestato la sua voce a un personaggio di “The Boxcar Children: Surprise Island”, con J.K. Simmons e Martin Sheen, e ha lavorato in “Vendetta-Una storia d’amore”, con Nicolas Cage.

Fra i suoi film ricordiamo “La quinta onda”, con Chloë Grace Moretz; “Nine Lives”, con Kevin Spacey; e la serie tv della CW “Hart of Dixie”.

I REALIZZATORI

DEAN DEVLIN (scrittore/regista/produttore) è un famosissimo scrittore/regista/produttore di blockbuster e progetti televisivi di alto livello. Devlin è presidente e CEO di Electric Entertainment, la compagnia di produzione, distribuzione, vendita e postproduzione che ha fondato nel maggio del 2001.

“Geostorm” segna l’esordio nella regia di Devlin, che attualmente è impegnato nella postproduzione del suo secondo film come regista, “Bad Samaritan”, con David Tennant, e nella postproduzione della quarta stagione della serie di grande successo di TNT “The Librarians”, che al suo debutto nel 2014 è stata la serie via cavo più vista dell’anno.

Negli ultimi venti anni, Devlin ha scritto con altri e prodotto alcuni dei film di maggior successo di tutti i tempi. Ha scritto con altri e prodotto “Stargate”, “Godzilla” e “Independence Day”, che ha incassato oltre 800 milioni di dollari a livello internazionale, e recentemente ha prodotto il sequel “Independence Day: Resurgence”.

DAVID ELLISON (produttore) è fondatore e CEO di Skydance, la compagnia che ha creato nel 2010 per sviluppare intrattenimento per un pubblico globale. Come CEO,

definisce e segue la visione strategica della compagnia per creare esperienze memorabili costruendo mondi e raccontando storie.

Sotto la guida di Ellison, Skydance ha prodotto blockbuster e film che hanno vinto numerosi premi, come “True Grit”, “Mission: Impossible – Ghost Protocol”, “Jack Reacher”, “G.I. Joe: Retaliation”, “World War Z”, “Star Trek Into Darkness”, “Terminator Genisys” e “Mission: Impossible – Rogue Nation”, “Star Trek Beyond”, “Jack Reacher: Never Go Back”, e “Life”. Attualmente segue la divisione cinema. Nel 2017, Skydance ha formato un settore che si occupa dell’animazione per sviluppare e produrre film e serie televisive in partnership con la spagnola Ilion Animation Studios.

Nel 2013, David ha fondato Skydance Television, che ha prodotto due serie candidate agli Emmy—“Manhattan” per WGN America e “Grace e Frankie” per Netflix—e ha altre serie su diverse reti, come “Altered Carbon” su Netflix, “Jack Ryan” su Amazon, “Condor” su AT&T Audience Network, “Ten Days in the Valley” su ABC, e “Dietle” su AMC. Nel 2016, Ellison ha guidato la prima acquisizione della compagnia—quella di The Workshop Entertainment, Inc.—e ha formato Skydance Interactive, che crea e possiede videogame originali e esperienze di realtà virtuale. Il primo progetto di Skydance Interactive è stato Archangel, lanciato nell’estate del 2017 sulle piattaforme VR. Lo studio è a Marina del Rey, California.

Ellison ha frequentato la School of Cinematic Arts dell’USC e è membro della Producers Guild of America e della Television Academy. Risiede in Southern California con la moglie, la musicista Sera Lynn.

DANA GOLDBERG (produttore), come Chief Creative Officer di Skydance, collabora alla realizzazione della visione della compagnia nel cinema, in televisione, nell’interattivo, nell’animazione. Goldberg è entrata a Skydance nel 2010 come Presidente di Produzione, con la responsabilità di tutta la divisione cinema, tra cui i film “True Grit”, “Mission: Impossible – Ghost Protocol”, “Jack Reacher”, “G.I. Joe: Retaliation”, “World War Z”, “Star Trek Into Darkness”, “Terminator Genisys”, “Mission: Impossible – Rogue Nation”, “Star Trek Beyond”, “Jack Reacher: Never Go Back” e “Life”. Attualmente cura tutto il settore cinema di Skydance.

Nel 2017, Skydance ha fondato una divisione animazione per sviluppare e produrre film e serie televisive in partnership con la spagnola Ilion Animation Studios.

Goldberg supervisiona anche gli aspetti creativi di Skydance Television, che ha prodotto due serie candidate agli Emmy – “Manhattan” per WGN America e “Grace e Frankie” per Netflix. Attualmente, segue tutte le altre serie di Skydance Television, tra cui “Altered Carbon” per Netflix, “Jack Ryan” per Amazon, “Condor” per AT&T Audience Network, “Ten Days in the Valley” per ABC, e “Dietle” per AMC.

Prima di entrare a Skydance, Goldberg è stata Presidente di Produzione di Village Roadshow Pictures e ha supervisionato o è stata produttore esecutivo di molti dei successi dello studio, come “I Am Legend” e “Happy Feet”. Prima ancora è stata vicepresidente di produzione di Baltimore/Spring Creek Pictures. E’ diventata membro della Academy of Motion Picture Arts e Sciences nel 2007 e fa parte della Producers Guild of America e della Television Academy. Goldberg ha conseguito un B.A. alla University of Missouri.

PAUL GUYOT (sceneggiatore) attualmente è coproduttore esecutivo di “NCIS: New Orleans”, la serie della CBS, nella top 10 mondiale degli spettacoli televisivi. E’ stato coproduttore esecutivo di “The Librarians”, con Noah Wyle, Rebecca Romijn, e John Larroquette, al #1 delle serie via cavo del network TNT.

Nel 2016, numerosi studios si sono contesi la sceneggiatura originale di “The Black 22s”, che Guyot ha tratto dalla storia vera della prima squadra di detective afro americani a Saint Louis, Missouri. Guyot sta scrivendo il film che sarà interpretato dal candidato ai Golden Globe David Oyelowo.

Guyot sta anche lavorando a un film tratto dalle storie vere di una squadra di ex soldati scelti che salvano bambini dal mondo dei trafficanti del sesso.

Guyot ha frequentato la University of Arizona, dove si specializzato in scrittura creativa, e ha firmato molti racconti brevi premiati. Ha insegnato sceneggiatura a livello universitario e ha tenuto numerose conferenze.

Guyot si divide fra Los Angeles e St. Louis, Missouri. Twitter @fizzhogg.

HERBERT W. GAINS (produttore esecutivo) nell’ottobre del 2016, con Mary Parent, diventa vice presidente esecutivo di produzione di Legendary Pictures. Da allora Gains ha supervisionato l’intera produzione, compresi i sequel di “Pacific Rim”, “Godzilla”, di “Skyscraper” con Dwayne Johnson e una versione live-action di Pokemon.

E’ stato produttore associate nel fantasy di Rob Cohen “DragonHeart” del 1996, dopo aver lavorato come direttore di produzione e primo assistente alla regia con Cohen nel thriller “Daylight”, e assistente alla regia di “Dragon: La storia di Bruce Lee”.

Per oltre 20 anni, Gains ha prodotto o è stato produttore esecutivo di notevoli successi, come "Watchmen" di Zack Snyder; "Il buio nell'anima" di Neil Jordan; il cult di Jake Kasdan "Orange County"; tre film sullo sport di Brian Robbins "Hard Ball", "Ready to Rumble" e "Varsity Blues"; "La lanterna verde" di Martin Campbell; il thriller di Liam Neeson "Non-Stop"; il legal drama di David Dobkin "The Judge", con Robert Downey, Jr. e il candidato agli Oscar Robert Duvall; il sequel di successo "G.I. Joe: la vendetta"; numerose produzioni di Joel Silver come "I segni del male", "La maschera di cera" e "Amici per la morte". Gains recentemente è stato produttore esecutivo di "Jack Reacher: Punto di non ritorno" con Tom Cruise, tratto dai romanzi di Lee Childs.

Originario del New Jersey, ha iniziato la carriera cinematografica come assistente di macchina in una agenzia pubblicitaria di New York prima di diventare un apprezzato assistente alla regia. Ha lavorato con registi come Oliver Stone in "Tra cielo e terra" e "Natural Born Killers"; Alan J. Pakula in "E ora: punto e a capo"; con Michael Mann in "Manhunter-Frammenti di omicidio", e nella serie tv di Mann "Miami Vice"; con Harold Becker in "Seduzione pericolosa", Emile Ardolino in "Dirty Dancing"; John Schlesinger in "Uno sconosciuto alla porta" e con il premio Oscar Kathryn Bigelow nei thriller "Point Break" e "Blue Steel".

Gains è diventato direttore di produzione con "Daylight" di Cohen, e fra i suoi credit come UPM ricordiamo il thriller di John Woo "Face/Off", la commedia di Gore Verbinski "Un topolino sotto sfratto", il thriller poliziesco di F. Gary Gray "The Negotiator", "Summer Catch", "Radio", e "il buio nell'anima", fra gli altri.

MARC ROSKIN

(produttore esecutivo) come partner fondatore di Electric Entertainment ha collaborato a tutti i successi della compagnia fin dalla sua fondazione, nel 2001, e ha sviluppato e prodotto film come "Who Killed the Electric Car?", "Flyboys" e "Cellular".

Per la divisione televisiva di Electric, Roskin ha contribuito a creare il film via cavo "The Librarian: Quest for the Spear", di cui è stato produttore esecutivo, i due sequel e la serie televisiva che ne è seguita, "The Librarian". Roskin è stato produttore esecutivo e regista della serie, la cui quarta stagione è attualmente in fase di postproduzione. Ha seguito la serie di TNT che ha vinto il People's Choice Award "Leverage", di cui è stato produttore esecutivo e regista per venti episodi. Inoltre Roskin è stato produttore esecutivo della

miniserie di sei ore di Syfy “The Triangle” e della micro serie, sempre di TNT, “Blank Slate” e a livello indipendente ha diretto episodi di “Cover Affairs”, “Burn Notice”, “Common Law”, “Dallas”, “The Glades”, “Killer Women”, “Graceland” e “Sleepy Hollow”.

Oltre a lavorare come produttore, Roskin ha diretto la seconda unità di “Geostorm”.

Attualmente è impegnato come produttore nella postproduzione della seconda regia di Dean Devlin, “Bad Samaritan”, con David Tennant e Robert Sheenan.

Prima di fondare Electric Entertainment, Roskin era vicepresidente senior della compagnia di produzione di Roland Emmerich e Dean Devlin Centropolis Entertainment, con la quale ha seguito lo sviluppo e la produzione di film come “Godzilla”, “The Patriot”, “Eight Legged Freaks” e “The Thirteenth Floor”.

DON GRANGER (produttore esecutivo), come presidente di produzione di Skydance Media, supervisiona la produzione cinematografica della società.

Granger ha oltre 25 anni di esperienza, è stato produttore di film come “Jack Reacher: Punto di non ritorno”, “Mission: Impossible – Rogue Nation” e “Life”. Prima di entrare a Skydance, Granger è stato presidente della produzione cinematografica di United Artists, dove per cinque anni ha gestito le attività quotidiane di sviluppo e produzione. Prima della United Artists, Granger ha supervisionato la produzione e lo sviluppo delle attività alla C/W Productions come senior executive, portando sul grande schermo “La guerra dei mondi”, “Mission Impossible III” e “Elizabethtown”. Con la C/W, Granger è stato produttore di “Chiedi alla polvere” e “The Eye” e produttore esecutivo di “Death Race”.

Prima della C/W, Granger è stato vicepresidente esecutivo della produzione cinematografica alla Paramount Pictures, dove ha supervisionato successi come “Mission Impossible”, “Star Trek”, “Tomb Raider” e la serie di “Jack Ryan”, “Giochi di potere”, “Sotto il segno del pericolo”, “Al vertice della tensione”, “Varsity Blues”, “The Saint”, “Il collezionista”, “Nella morsa del ragno” e il premio Oscar “Salvate il soldato Ryan”, fra gli altri .

Prima di andare alla Paramount, Granger è stato creative executive e produttore di Mutual Film Company, The Weintraub Entertainment Group e Touchstone Pictures. Granger è membro della Academy of Motion Picture Arts e Sciences e della Producers Guild. È laureato a Yale e risiede nel Sud California.

ROBERTO SCHAEFER (direttore della fotografia) ha studiato fotografia e arti

multimediali alla Washington University's School of Fine Arts di St. Louis, poi ha abbandonato gli studi alla University of Texas per trasferirsi a Provincetown, Massachusetts, dove ha fatto la sua prima esperienza cinematografica come assistente alla macchina da presa.

Poi, dopo esser tornato per cinque anni nello stato di New York, si è trasferito in Italia, where, dove per dieci anni ha lavorato come operatore alla macchina da presa e alla Steadicam – uno dei primi sei in Italia - con Martin Scorsese, il direttore commerciale Joe Pytka e i direttori della fotografia Néstor Almendros, Tony Imi e Oliver Woods. È diventato direttore della fotografia a tempo pieno con tre film e molti video musicali e pubblicitari girati in Italia e in Gran Bretagna.

Nel 1992 è tornato a Los Angeles dove ha lavorato per le serie della Showtime “Red Shoe Diaries” e “Drive-In Classics”. Per quest’ultima ha lavorato con i registi Ralph Bakshi e Robert Rodriguez e ha ottenuto una nomination ai CableACE per l’episodio “Roadracers”.

Poi ha incontrato il regista Marc Forster e nel 1995 è stato direttore della fotografia per il suo esordio nella regia con “Loungers”. Quella collaborazione è continuata per i successivi quindici anni, durante i quali Schaefer è stato direttore della fotografia di otto film di Forster, fra i quali “Everything Put Together-Tutto sommato” del 2000, con il quale ha ottenuto premi agli Independent Spirit Awards e al Sundance Film Festival; “Monster’s Ball-L’ombra della vita” del 2001, con il quale Halle Berry ha vinto l’Oscar come miglior attrice; “Neverland-Un sogno per la vita” del 2004, un trionfo per Forster, Oscar per l’autore J.M. Barrie, e con il quale Schaefer ha ottenuto una nomination ai BAFTA; nel 2005 il thriller “Stay-Nel labirinto della mente” con Ewan McGregor, Ryan Gosling e Naomi Watts; la commedia anticonformista del 2006 “Vero come la finzione” con Emma Thompson, Will Ferrell e Dustin Hoffman; il dramma afghano candidato agli Oscar e ai Golden “Il cacciatore di aquiloni”, inserito nella Top Ten del dalla National Board of Review; “Quantum of Solace”; e “Machine Gun Preacher”, con Gerard Butler. Nel 2013 la coppia è stata premiata per la loro collaborazione professionale con il Cinematographer-Director Duo del Cameraimage Awards a Bydgoszcz, Polonia.

Schaefer ha lavorato anche come direttore della fotografia per numerosi progetti del regista Christopher Guest: “Sognando Broadway”, “Campioni di razza” e “For Your

Consideration”, due pilot per la Tv, “D.O.A” della HBO e “The Thick of It” della ABC e la serie della HBO “Family Tree”, oltre a dozzine di spot pubblicitari.

Più recentemente ha lavorato con l’attore-regista Don Cheadle nel suo atteso film su Miles Davis, “Miles Ahead” e ha anche lavorato con registi come Andrew Niccol per “The Host”, Lee Daniels per “The Paperboy”, Tim Blake Nelson for “Fratelli in erba” e Peter Billingsley per “Term Life”. Fra i suoi lavori molti video musicali per artisti come gli U2 e Cyndi Lauper e spot pubblicitari per la Microsoft, fra gli altri.

KIRK M. PETRUCCELLI (scenografo) è tornato con il regista Dean Devlin per “Geostorm”, dopo aver lavorato nel film prodotto da Devlin “Il patriota” diretto da Roland Emmerich, che gli ha garantito una nomination agli Art Directors Guild nella categoria film storici o fantasy, e in “The Librarian: Alla ricerca della lancia perduta” della TNT, il film più votato per la tv via cavo del 2004 e il primo della serie di grande successo.

Nel 2011 Petruccelli ha lavorato ancora con Emmerich nell’action thriller “Sotto assedio”, e conta fra i suoi credits il reboot del 2008 de “L’incredibile Hulk”, con Edward Norton nella parte del tormentato supereroe, “I fantastici 4 e Silver Surfer”, con Jessica Alba, Chris Evans e Michael Chiklis, e “Ghost Rider”, con Nicolas Cage, tutti e tre basati sui popolari personaggi della Marvel. Più recentemente ha lavorato per il film di fantascienza di Peter Chelsom “The Space Between Us”, e ancora con il regista di “Ghost Rider” Mark Steven Johnson nel prossimo “Finding Steve McQueen”.

Fra i suoi film “Lara Croft: Tomb Raider” e il sequel, “Tomb Raider – La culla della vita”, “Il castello” di Rod Lurie, “Mystery Men”, “Il tredicesimo piano”, “Blade”, “Anaconda”, “L’isola dell’ingiustizia - Alcatraz”, “I dannati di Hollywood”, “3 ragazzi ninja” e le commedie “Il signore dello zoo”, con Kevin James e Rosario Dawson e “La Fontana dell’amore”, con Kristen Bell, Josh Duhamel, Danny DeVito e Angelica Huston. Prima di laurearsi in scenografia, Petruccelli è stato direttore artistico di “Poetic Justice” e “Philadelphia Experiment 2”, e assistente direttore artistico in “Mamma ho trovato un fidanzato”.

Originario di Pittsburgh, ha frequentato la Penn State University dove ha studiato cinema, graphic design e illustrazione, laureandosi alla fine in cinematografia. Ha anche studiato l’uso della Steadicam nel laboratorio Rockport Film e Television. Ha fatto

esperienza nel mondo cinematografico in vari settori, come il lavoro di macchina e l'arredamento, prima di dedicarsi alla scenografia.

RON ROSEN (montaggio) è tornato con Dean Devlin e la sua squadra alla Electric Entertainment per "Geostrom" dopo aver montato il telefilm della TNT "The Librarian: Quest for the Spear", il TV movie di maggior successo del 2004 che ha lanciato la successiva serie del network, di cui Devlin era produttore esecutivo, e il film del 2006 di Tony Bill "Giovani aquile", prodotto da Devlin.

Recentemente è stato montatore aggiunto nel film di successo del 2014 "Godzilla", diretto da Gareth Edwards.

Rosen è originario di Louisville, si è laureato alla University of Michigan e ha ottenuto un M.F.A. dalla USC School of Cinematic Arts. Ha iniziato la sua carriera come assistente al montaggio in molti film per la TV prima di montare i sette episodi della serie della ABC "My So Called Life". In quel periodo ha incontrato il produttore esecutivo Alan Poul con il quale in seguito ha lavorato per la premiata serie della HBO "Six Feet Under", montando undici episodi. È tornato a lavorare con Poul al montaggio del pilot della serie della CBS "Swingtown" e più recentemente ha continuato a collaborare con lui per un'altra apprezzata serie della HBO, "The Newsroom", montando nove episodi in tre stagioni.

Fra i suoi lavori per la televisione ricordiamo numerosi episodi di "Friday Night Lights" della NBC; "Monk"; le serie "Once and Again" di Ed Zwick-Marshall Herskovitz e i suoi pilot, come supervisore al montaggio; "The Event" della NBC, il pilot e le serie come supervisore al montaggio; le serie "High Incident" di Steven Spielberg-Eric Bogosian/ABC, come supervisore al montaggio e la versione americana di "Prime Suspect".

Rosen ha anche lavorato in due progetti per SyFy Channel: il pilot della serie del 2009 "Caprica", e il film via cavo del 2012 "Battlestar Galactica: Blood and Chrome".

CHRIS LEBENZON (montaggio) due volte candidato agli Oscar, ha ottenuto riconoscimenti con i successi di Tony Scott "Allarme rosso" e "Top Gun". Inoltre è stato omaggiato dai suoi colleghi per il suo lavoro con Tim Burton, vincendo due Eddie con "Alice

in Wonderland” e “Sweeney Todd - il diabolico barbiere di Fleet Street”, e ottenendo una nomination agli Eddie con “La fabbrica di cioccolato”. “Alice in Wonderland” è stato anche il primo film di Lebenzon come produttore esecutivo.

La sua collaborazione con Burton comprende anche “Miss Peregrine La casa dei ragazzi speciali” del 2016 e il film d’animazione “Frankenweenie”, “Dark Shadows”, di cui è stato produttore esecutivo, “La sposa cadavere”, “Big Fish”, “Planet of the Apes”, “Sleepy Hollow”, “Mars Attacks!”, “Ed Wood”, “Nightmare Before Christmas” e “Batman Returns”. I due al momento sono impegnati nella produzione del film d’animazione per famiglie “Dumbo”, previsto per il 2019.

Lebenzon ha anche continuato la sua collaborazione con Tony Scott, montando film d’azione come “Unstoppable-Fuori controllo”, “Pelham 123-Ostaggi in metropolitana”, “Déjà Vu”, “Nemico pubblico”, “L’ultimo Boy Scout”, “Giorni di tuono”, “Revenge-Vendetta” e “Beverly Hills Cop II”.

Fra i suoi ultimi film “Maleficent”, di Richard Stromberg e “L’ultimo cacciatore di streghe”, di Breck Eisner. Ricordiamo anche “Armageddon” e “Pearl Harbor” di Michael Bay; “Radio” di Michael Tollin; “xXx” di Rob Cohen, “Fuori in 60 secondi” di Dominic Sena; “Con Air” di Simon West; “Prima di mezzanotte” di Martin Brest e “La donna esplosiva” di John Hughes.

JOHN REFOUA (montaggio) ha recentemente montato il blockbuster d’avventura “Transformers: L’ultimo cavaliere” di Michael Bay.

Nel 2016, ha collaborato per la quarta volta con il regista Antoine Fuqua nel remake del classico “I magnifici sette”, con Denzel Washington. Elemento chiave della squadra di Fuqua, Refoua ha lavorato con lui nel film di successo “Attacco al potere - Olympus Has Fallen” con Gerard Butler, seguito da “The Equalizer” sempre con Washington e “Southpaw – L’ultima sfida” con Jake Gyllenhaal.

Refoua ha ricevuto candidature agli Oscar, ai BAFTA e all’ACE Eddie Award per aver co-montato il blockbuster di James Cameron “Avatar”. Ha incontrato Cameron mentre montava la serie televisiva per la FOX “Dark Angel” e, dopo la programmazione di due anni, Cameron gli ha chiesto di aiutarlo a finire il montaggio di “Ghosts of the Abyss”, il documentario 3D IMAX sull’affondamento del Titanic. Hanno montato insieme “Avatar”, che ha richiesto tre anni di lavorazione. Con il film Refoua ha vinto il Critics’ Choice Award per il miglior montaggio della Broadcast Film Critics Association.

Refoua ha anche collaborato con Tom Lennon e Ben Barant, creatori di “Reno 911!” Ha lavorato con loro per le prime cinque stagioni delle serie televisive della Comedy Central, e ha montato il loro film “Reno 911!: Miami”. Hanno poi continuato a lavorare

insieme con “Balls of Fury – Palle in gioco”. Refoua ha anche lavorato nella commedia “Un compleanno da leoni”, scritto e diretto dagli sceneggiatori di “Una notte da leoni” Jon Lucas e Scott Moore.

SUSAN MATHESON (costumi) è nata in Sud Africa e cresciuta a Baltimora. Ha studiato dramma al Vassar College prima di dedicarsi ai costumi. Ha continuato gli studi in Giappone, poi si è trasferita a Los Angeles, dove ha conseguito una Bachelor of Fine Arts all’Otis Parsons Institute of Design e nel 1992 è stata nominata Designer dell’Anno dall’Istituto per un abito di satin bianco e verde con applicazioni di quadrifogli. Dopo aver insegnato per un anno illustrazione e disegno nella sua università, ha disegnato la Barbie per la Mattel e altri personaggi per la Disney. In quel periodo della sua carriera ha vinto premi con la Nike e Bob Mackie.

Nel 1998 Matheson ha creato il suo primo guardaroba per “Dancer, Texas”, il dramma familiare di Tim McCanlies. Ha disegnato i costumi per una vasta gamma di generi per film come il thriller candidato agli Oscar del 2010 “The Town” di Ben Affleck, il dramma sul football “Friday Night Lights” di Peter Berg, il thriller “The Kingdom”; “Blue Crush” e “Crazy/Beautiful” di John Stockwell; il film d’azione di Tom Cruise “Jack Reacher – La prova decisiva”; il thriller ambientato nel Sud Africa di Daniel Espinosa “Safe House – Nessuno è al sicuro”; il reboot horror del 2011 “Fright Night”; la commedia di Vince Vaughn “L’isola delle coppie”; la commedia con Will Ferrell “Semi-Pro” e le commedie “Ricky Bobby – La storia di un uomo che sapeva contare fino a uno”, “Fratellastri a 40 anni” e “Anchorman 2: fotti la notizia” di Adam McKay-Will Ferrell.

È tornata recentemente con McKay nel dramma biografico su Dick Cheney, “Backseat” e con il film drammatico su Wall Street “La grande scommessa”. Ha anche disegnato i costumi per l’ultimo episodio della serie “Terminator”, “Terminator: Genisys”, con Arnold Schwarzenegger e per “Welcome to Me”, con Kristin Wiig. Fra i suoi film ricordiamo poi “Best Laid Plans”, “Panic”, “Highway”, “Perfect Opposites”, “Max Keeble’s Big Move” e “Honey”, con Jessica Alba.

JEFFREY A. OKUN (supervisore effetti visivi) ha creato effetti visivi per oltre 20 anni e ha un’esperienza decennale in vari campi come montaggio sonoro, fotografia, montaggio immagini e direttore di produzione, avendo lavorato con il leggendario Saul Bass alla

Bass/Yager Design.

Okun è famoso per aver creato effetti “organici” e invisibili, come gli spettacolari effetti visivi “tent-pole”, che si fondono perfettamente nell’aspetto narrativo del progetto. Ha vinto il premio della VES (Visual Effects Society) per i migliori effetti visivi con “L’ultimo samurai” di Ed Zwick, e ha ottenuto altre nomination per “Blood Diamond – Diamanti di sangue” sempre di Zwick, e per il reboot del 2008 di Scott Derrickson del classico del 1950 “Ultimatum alla Terra”.

Okun ha anche elaborato effetti straordinari per film di successo come “Stargate”, “Sphere”; “Pianeta Rosso”; “Blu profondo”; “Lolita”; “Giochi stellari”; il film candidato agli Oscar “Hitchcock”; “Vicini del terzo tipo” e “Percy Jackson e gli dei dell’Olimpo - Il mare dei mostri”. Ha anche supervisionato la conversione in 3D del successo del 2010 “Scontro tra titani”. Presto vedremo il suo lavoro nel prossimo film di Albert Hughes “Alpha”.

Come membro del comitato direttivo di VES, Okun ha promosso una comunità globale e ha concentrato l’attenzione sul favorire l’educazione creativa in artisti, strutture e studi. Sotto la sua guida, la VES ha giocato un ruolo chiave nella creazione di un software antipirateria insieme al Governo Usa per garantire che tutti i servizi abbiano un equo livello di condizioni da offrire.

Okun ha creato un software per il monitoraggio degli effetti visivi ampiamente utilizzato nel settore, e la rivoluzionaria tecnica di effetti visivi chiamata PeriWinkle Effect, una tecnica per il blue screen subacqueo, il “Pencil Effect”, che prevede accuratamente il budget degli effetti visivi e la Medusa Array, un sistema laser di marcatori. Ha anche creato e coeditato la prima e la seconda edizione del *VES Handbook of Visual Effects*, un premiato reference book che tratta tutti gli aspetti della creazione di effetti visivi, tecniche e pratiche.

Nato a Hollywood, è un autorevole membro del Visual Effects Branch della Academy of Motion Picture Arts & Sciences, della British Academy of Film e Television Arts (BAFTA), della Academy of Television Arts e Science, e membro associate della American Society of Cinematographers (ASC).

LORNE BALFE (compositore) di Inverness, Scozia, ha vinto Grammy e ha ottenuto nomination agli Emmy e ai BAFTA. Lorne è conosciuto per aver composto la colonna sonora di *“13 Hours: The Secret Soldiers of Benghazi”* di Michael Bay, il film d’animazione *“I pinguini del Madagascar”*, *“Home – A casa”*, e *“Terminator Genisys”*. Recentemente ha musicato *“The LEGO® Batman Movie”* e *“Ghost in the Shell”*.

Lorne ha composto la colonna sonora di *“Manny”*, un documentario sulla vita di Manny Pacquiao, campione di otto classi di peso e per dieci volte campione del mondo di boxe, premiato nel 2015 al SXSW. Subito dopo *“Pinguini del Madagascar”* del 2014, Lorne ha musicato *“Home – A casa”*, con Rihanna, Jim Parsons e Steve Martin, uscito nel marzo del 2015. Sempre nel 2015 ha completato la colonna sonora dell’atteso episodio di Terminator *“Terminator Genisys”*.

Oltre ad aver prodotto due delle colonne sonore di Hans Zimmer candidate agli Oscar, *“Sherlock Holmes”* e *“Inception”*, Lorne ha anche ottenuto riconoscimenti per il suo lavoro nel Regno Unito. Nel 2009 ha ottenuto una nomination al Discovery of the Year World Soundtrack Award per la colonna sonora del film vincitore di un BAFTA *“Crying with Laughter”*. Nello stesso anno ha ottenuto una nomination al prestigioso Glenfiddich Spirit of Scotle Award. Mentre era in Inghilterra, Lorne ha musicato *“Ironclad”*, *“The Sweeney”*, *“Not Another Happy Ending”*, con Karen Gillan, e *“Side by Side”*. La sua musica compare nella miniserie di BBC e Sundance Channel *“Restless”*, con Hayley Atwell, Rufus Sewell e Charlotte Rampling, che nel 2013 gli ha portato una nomination ai Primetime Emmy per la miglior composizione musicale. Lorne ha recentemente lavorato con il regista di *“The Sweeney”* Nick Love, musicando il suo ultimo film *“American Hero”*, con Stephen Dorff.

Negli Stati Uniti Lorne ha lavorato con il regista Scott Walker per *“Il cacciatore di donne”*, con John Cusack, Nicolas Cage e Vanessa Hudgens. In collaborazione con Rachel Portman, ha musicato il documentario *“Girl Rising”*, diretto dal candidato agli Oscar Richard E. Robbins, con Meryl Streep e Cate Blanchett. Dopo anni di lavoro con il regista Shane Salerno, finalmente nel settembre del 2013 la musica di Lorne ha accompagnato il documentario *“Salinger”*.

Lorne ha lavorato anche nel mondo dei video game. Nel 2011 ha composto con Jesper Kyd la musica per *“Assassin’s Creed: Revelations”* ottenendo una nomination ai

BAFTA per la miglior musica originale. L'anno dopo ha composto le musiche di "*Skyleers: Giants*" e "*Assassin's Creed III*", ottenendo una seconda nomination ai BAFTA e una ai BSO Goldspirit Award per la miglior colonna sonora di un videogame. Nel 2013 sono stati presentati "*Skyleers: Swap Force*" e "*Beyond: Two Souls*" con performance di Ellen Page e Willem Dafoe, per i quali ha ottenuto una nomination ai BAFTA per le migliori musiche originali. Ha composto anche le musiche della maggior parte degli ultimi giochi "*Skyleers*" della Activision.

Lorne ha iniziato la sua carriera a Hollywood componendo musica aggiuntiva per "*Il cavaliere oscuro*", "*Inception*", "*Rango*", "*Kung Fu Panda 2*", "*Madagascar 3*", "*Il cavaliere oscuro – il ritorno*" e per il film candidato ai Golden Globe del 2009 "*Frost/Nixon – Il duello*".

Nel 2008 "*Il cavaliere oscuro*" gli ha garantito un Grammy per la miglior colonna sonora di un film. Nel 2009, Lorne ha composto e prodotto la musica per il videogame "*Call of Duty: Modern Warfare 2*", e ha prodotto la colonna sonora di "*Sherlock Holmes*" di Guy Ritchie, ottenendo nel 2010 una nomination agli Oscar per la miglior colonna sonora originale. L'anno seguente Lorne ha prodotto la colonna sonora di "*Inception*" di Christopher Nolan, ottenendo un'altra nomination agli Oscar.